LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 331 VENERDI 28 Novembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene mandare l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Il discorso della Corona.

Abbiamo pubblicato ieri, in seconda edizione, il Discorso della Corona. Non ci fu possibile mandare questa edizione fuori di città, tranne che nei paesi lungo la ferrovia Pontebbana, (cui, per non perdere il servizio postale, inviammo una seconda edizione parziale, con sola metà del Discorso); a Cividale, dove ci fu possibile provvedere per la vendita della edizione completa; e alcune copie a Pordenone col diretto di iersera, essendocene stata fatta richiesta. Perciò, riproduciamo oggi completamente.

La parola del Re democratico

Signori Senatori, signori Deputati!

Alla Rappresentanza nazionale eletta per la prima volta a suffragio universale, rivolgo il mio saluto, con l'espressione della più completa fiducia che Essa, rappresentanza di tutte le classi sociali, sarà la sicura tutrice dei loro legittimi interessi e delle alte idealità della Patria (*Applausi e vive approvazioni*).

Due anni or sono, il primo cinquantennio di vita Italiana si chiuse con la rassegna, passata al cospetto del mondo, dei mirabili progressi arrecati all'Italia dall'umanità e della libertà. Il nuovo cinquantennario si aperse con la conquista di una colonia che assicura all'Italia il posto che le spetta nel Mediteraneo e con una legge che riconosce a tutti gli italians il diritto di partecipare alla vita politica. (*Applausi prolungati.*)

Lo splendido inizio di questo nuovo periodo di storia ci affida che sempre più sicuro proseguirà il cammino ascendente dell'Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'impresa Libica, insieme ad una vasta colonia e ad una posizione politica più forte e più degna ci ha dato la coscienza delle virtù del nuovo popolo (*applausi entusiastici*) della sua sicura e tranquilla costanza, (*nuovo scoppio di applausi*), e della serenità con cui affronta i più gravi sacrifici quando trattasi dell'onore e della fortuna del paese. (*Applausi nutriti e segni di approvazione*).

Le commoventi dimostrazioni fatte dalla popolazione in tutta Italia, ai soldati quando partivano per compiere il loro dovere, e quando tornavano dopo averlo eroicamente compiuto (*applausi vivissimi; grida di evviva l'esercito! evviva l'armata! evviva il Re! evviva casa Savoia!*) provano quanto potentemente vibri nel popolo italiano il sentimento della Patria.

Le virtù del nostro popolo ebbero la più alta espressione nell'esercito e nell'armata (*Applausi*). A loro io mando il mio plauso, accompagnandolo con il commosso saluto alla memoria dei prodi che caddero sacrando all'Italia il suolo Libico (*nuovi applausi, e grida evvivanti all'esercito, all'armata, al Re*).

L'acquisto della Libia dà all'Italia una grande missione di civiltà, la quale deve avere per primo suo fine quello di renderci amiche le popolazioni indigene con il rispetto della loro religione, della famiglia, della proprietà e col far loro apprezzare i benefici della civiltà. Il pacifico accordo con quelle popolazioni preparerà un largo campo alle nostre attività economiche e renderà possibile, in un tempo non lontano, che le correnti della nostra emigrazione, si volgano in parte anche verso quelle vastissime terre nostre, anzichè dirigersi tutte verso terre straniere. (*applausi*).

Mentre il valore dell'esercito e della marina, poteva a compimento la conquista della Libia, il Parlamento votava una riforma che chiamò alla vita politica oltre a cinque milioni di cittadini. Quesla riforma avrà, come necessaria conseguenza, un indirizzo legislativo e un'opera di governo diretti ad un tempo a conseguire una più elevata condizione intellettuale, morale ed economica delle classi popolari, e a una più intensa produzione che innalzi il livello della richezza nazionale; promuovere ricordando sempre che massimo coefficiente della prosperità di un popolo è la pace sociale, e che solamente una agricoltura e un'industria fiorenti possono assicurare il benessere delle classi popolari (*applausi prolungati*).

Dovremo quindi perfezionare e completare la legislazione sociale a favore dei lavoratori, proseguire e intensificare quella politica, di lavoro alla quale si devono in molte parti i progressi economici compiuti; curare i grandi interessi dell'agricoltura e dell'industria, e volgere assidue cure alla marina mercantile, potente fattore di prosperità per il commercio e di forza per il paese. (*applausi*).

E poichè il valore di un popolo pel mondo moderno si commisura dal grado della sua coltura, dobbiamo, con i mezzi più efficaci assicurare che l'istruzione popolare sia rapidamente estesa a tutti i cittadini e resa sempre più completa; che s'intensifichi l'insegnamento delle arti e dei mestieri e dell'agricoltura; che l'istruzione media sia seria, educativa, adatta all'indole della gioventù italiana e alle necessità della vita; e che l'istruzione superiore, sempre più profonda, determini un intenso movimento scientifico, che risponda alle gloriose tradizioni delle Università Italiane. (*Applausi*)

E ricordando una dalle più pure glorie nostre, dovremo provvedere alla gelosa conservazione del patrimonio artistico, e a rendere degna delle tradizioni italiche, la coltura artistica delle nuove generazioni. (*Applausi insistenti*).

Nel campo della legislazione si dovrà iniziare la riforma del Codice Civile per dare alla donna il posto che le spetta nella famiglia (*appl.*); la riforma degli ordinamenti della giustizia civile, per renderla più pronta e accessibile a tutti; la riforma del Codice di commercio, affinchè corrisponda alle mutate condizioni del commercio e del credito e sia sicura tutela della fede pubblica.

In Italia hanno particolare importanza i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, sapientemente disciplinati dalle nostre leggi, sulla base della più ampia libertà religiosa, la quale però non può mai tradursi in ingerenza della Chiesa nelle funzioni dello Stato (*applausi vivissimi, ripetuti, prolungati*); poichè lo Stato, che è il solo rappresentante della universalità dei cittadini, non può ammettere limitazione alcuna alla sua sovranità (*Nuovi applausi unanimi, entusiastici*).

In questi ultimi tempi, grave perturbamento hanno recato a tutta l'Europa le questioni sollevate dagli avvenimenti che attraverso a sanguinosi conflitti hanno trasformato l'assetto della penisola balcanica. L'Italia, in pieno accordo con le potenze alleate, e in virtù degli ottimi rapporti di amicizia con le altre potenze, ha validamente cooperato allo scopo di evitare più gravi conflittti, ed al desiderio, comune a tutte le Potenze, di risolvere pacificamente le risorte controversie con accordi che furono grande fortuna per la causa della pace e della civiltà. Auguro che ora per le popolazioni balcaniche, così crudelmente provate in sanguinose guerre, cominci una era di pace e di prosperità. (*Applausi*).

L'esperienza di questi ultimi tempi così agitati, ha dimostrato che il raggruppamento delle grandi potenze in alleanza o intesa, crea un equilibrio di forze che è la maggiore garanzia per il mantenimento della pace. Questo equilibrio dobbiamo conservare per parte nostra; mantenendo forti l'esercito l'armata in proporzione corrispondente alla nostra posizione politica (*Vivissimi prolungati applausi*). Il Parlamento, tutore degli interessi della nazione, provvederà, ne sono certo, entro i limiti delle nostre condizioni economiche, a porre l'esercito e l'armata in grado di adempiere all'altissima loro missione. (*Vivissima approvazione: applausi*).

La risoluzione dei grandi problemi che ho accennati richiede, come base necessaria, una solida finanza; il fatto di aver sostenuto una lunga guerra, senza rallentare nè la costruzione di opere pubbliche, nè il miglioramento dei servizi civili, e senza aver ricorso a capitali stranieri, ha assiso il credito dell'Italia sopra la più salda delle basi. (*Applausi*)

Questa forza, noi dobbiamo mantenendo intatta con la più rigida cura degl'interessi dell'erario, ed affrontando anche i necessari sacrifici che il patriottismo delle classi agiate non ricuserà (*applausi rinnovantisi e prolungati*).

Signori Senatori, Signori Deputati!

La legislatura che s'inaugura segna l'inizio d'un periodo della nostra storia.

L'impresa di Libia, il suffragio universale, ed il rapido rinnovamento del mondo moderno, aprono nuovi orizzonti e affacciano alle vostre deliberazioni nuovi grandi problemi.

La bandiera d'Italia, piantata sull'altra sponda del Mediterraneo, significa una partecipazione più attiva alla risoluzione dei problemi di politica estera (*applausi*).

Le nuove terre italiane attendono quell'opera di civiltà civile, in nome, della quale noi le abbiamo occupate; l'avere chiamato nuove falangi di popolo che prima ne erano escluse, alla vita politica, costituisce impegno formale di porre in prima linea i problemi che le interessano.

Il periodo storico che ora si apre, segnerà un grande passo verso la prosperità e la grandezza della Patria, se sapremo dirizzare a così alti fini le virtù di cui la popolazione italica ha dato eroica prova.

(Tre salve di applausi nutritissimi scoppiano nella sala, seguite da grida di evviva il Re, evviva la Regina, evviva l'Italia. E nuovi applausi risuonano dopo che il presidente dichiara aperta la prima sessione della ventiquattresima legislatura, e più quando le L.L. M.M. abbandonano la sala.)

***

Cessata l'eco degli applausi, il presidente del Consiglio sale sul primo gradino del trono. Dopo avere preso, secondo il cerimoniale, gli ordini del Re, pronuncia ad alta voce l'altra formula sacramentale:

— Signori Senatori, Signori Deputati! In nome di Sua Maestà il Re dichiaro aperta la prima sessione della XXIV legislatura del Parlamento Nazionale.

Dopo queste parole, il Re si leva dal trono e discende nell'emiciclo seguito dai quattro principi reali. Sempre a capo scoperto, saluta di nuovo l'augusta consorte che gli sorride dalla tribuna reale e attraversa lentamente l'emiciclo inchinandosi più volte a salutare e a ringraziare l'assemblea, che applaude fragorosamente e grida con insistenza: *Viva il Re, Viva la Regina, Viva l'Italia!* Quasi nello stesso tempo anche Elena di Savoia e la principessa Mirko si allontanano dal palco reale, salutate da una nuova lunga, entusiastica ovazione. Senatori, deputati, invitati applaudono freneticamente fra grida di: *Viva il Re, Viva la Regina!*

Empirismo zootecnico e sua dittatura.

Evidentemente le cose zootecniche continueranno a volger male per il Friuli.

Ad un passato quanto mai disorganico ed irrazionale, ecco dischiudersi l'alba di un avvenire per nulla migliore

L'empirismo grossolano e presuntuoso, che più o meno ha dominato per parecchi lustri le sorti della zootecnia nostrana, sarà ancora dominatore dell'avvenire: questo ci apprende il resoconto della seduta del 23 scorso, avvenuta tra i membri della commissione zootecnica provinciale.

A dire il vero ben altre speranze l'animo era andato alimentando.

Poichè s'era venuti finalmente alla creazione di un ispettorato zootecnico, sembrava legittimo il ripromettersi che la naturale scorta dei suoi collaboratori di concetto sarebbe stata esclusivamente di tecnici.

E' vero che la faticosa innovazione s'era instaurata con un grave peccato d'origine, se il titolare doveva essere siccome fu giudicato da una commissione di empirici, assolutamente inidonei al giudizio comparato sul valore di tanti egregi professionisti che avevano concorso al posto di ispettore zootecnico provinciale per il Friuli.

Tuttavia la sopraggiunta influenza del nuovo titolare, necessaria pure a salvaguardare la sua dignità personale, poteva lasciar vagheggiare ad una rinascita o resipiscenza che dir si voglia.

Ma ciò non è avvenuto. Il dottor Canciani, che pure avrebbe dovuto ricordarsi ch'egli deve le sue maggiori conoscenze alla scuola e che la pratica è ben misera e disordinata cosa quand'è disgiunta dalla conoscenza esatta e precisa dei fenomeni e dal sussidio indisgiungibile del metodo scientifico, il dott. Canciani, dico, ha insistito sopratutti perchè i componenti della Commissione zootecnica fossero scelti in assoluta prevalenza tra gli allevatori cosidetti pratici. E l'assemblea, manco a dirlo, nell'acefalia comune a pressochè tutte le assemblee, gli ha dato ragione.

Vediamo, adunque, a quali risultati ci condurrà la trionfante proposta dell'amico Canciani.

Una commissione zootecnica coadiuvante l'opera dell'ispettorato zootecnico, non può avere altre incombenze che non siano le seguenti:

1. Approvare le proposte dell'ispettore zootecnico;

2 Suggerire al medesimo l'esame di proposte nuove.

Però è ovvio che codesta commissione di collaborazione e di controllo non può che essere rappresentata da persone esclusivamente tecniche, ridicolo essendo che colui il quale non ha l'erudizione e la competenza tecnica necessarie sia chiamato a collaborare ed a controllare un lavoro prevalentemente concettuale di direzione e di organizzazione.

Quando un generale espone un suo piano lo fa dinanzi a colleghi di pari conoscenza e grado, e non già al cospetto di sottufficiali o di fornitori militari; e così fa l'ingegnere allorchè illustra la parte tecnica di un progetto, così fa l'avvocato che ha una obiezione giuridica da sollevare, così fanno tutti gli altri nelle rimanenti e molteplici specializzazioni scientifiche in cui si suddivide la conoscenza umana.

Perchè facciamo diversamente in zootecnia? Forse che la nostra non è una scienza, e delle più ardue?

L'errore c'è, e conviene declinarlo. Il dott. Canciani ha scambiato con imperdonabile superficialità di giudizio quella che è l'opera intellettuale prettamente scentifica e tecnica di direzione e di organizzazione zootecnica, con quella che è la parte materiale e contigente del risultato complessivo.

Che a questa parte corollaria siano chiamati ed interessati i pratici è logico e conveniente; che nelle mostre, nei concorsi, nelle associazioni locali rivolte definitivamente ad un fine codesti pratici operino ed emergano in prima linea, è naturale e necessario; ma l'azione direttiva ha da essere non al di fuori ma al di sopra di essi, librata in campo elevato, ove sono possibili le disamine logiche, i raffronti scrupolosi, i dibattiti seri, le deliberazioni veramente superiori alle facili conclusioni comuni.

Invece, grazie alla proposta Canciani siamo ritornati all'antico; siamo ritornati, vale a dire, nelle mani di coloro che sparlano di zootecnia come i salumieri di politica; la cui dittatura ha perpetrato una stasi più che trentennale, allontanandoci da una meta che dovevamo aver raggiunta da più di un lustro e che invano ormai raggiungeremo col medesimo risultato; la cui egemonia disgraziata ed odiosa è divenuta infine un monopolio così arido e triste che disgusta l'animo.

dott. Vincenzo Pergola.

Cronaca Provinciale

GEMONA

La questione della permanenza degli Alpini.

(N.) — Come vi scriveva pochi giorni or sono il vostro corrispondente da Roma, da tempo l'on. Ancona sta trattando col ministro della guerra on. Spingardi per la conservazione della compagnia degli alpini a Gemona ed a Tarcento.

Le pratiche dell'on. Ancona, se hanno potuto differire il provvedimento da tempo fissato per assolute necessità militari, non potranno definitivamente scongiurarlo. A ben chiarire la situazione, vi mando copia di due lettere recentemente scritte in argomento dal Ministro della guerra all'on. Ancona.

Vi posso aggiungere che il nostro deputato intende insistere con interrogazioni ed ulteriori pratiche.

Eccovi le lettere:

Roma, 17 novembre 1913

Onorevole Deputato

per quanto, come è noto alla S. V. On. il distaccamento di Tarcento fosse provvisorio, epperciò il suo ritiro fosse già deciso da tempo, ho voluto esaminare e far esaminare nuovamente dalle competenti autorità militari la questione, allo scopo di vedere se fosse ancor possibile esaudire i voti della patriottica popolazione di quel Comune.

Ma, per quanto ne sia assai spiacente, non mi è dato di farlo. Per le gravi ed inscindibili ragioni di istruzione e di disciplina che impongono di tener riunito presso le sedi dei reggimenti — sempre quando ciò sia possibile — il maggior numero di riparti di dislocazione definitiva dell'8.o reggimento alpini fu da anni fissata fra Udine e Cividale ed a tale concetto furono subordinati tutti i lavori di accasermamento.

Compiuti ora i lavori che permettono di iniziare la sistemazione definitiva del reggimento, ed approssimandosi la stagione invernale, si è dovuto cominciare a riunire in Udine alcuni dei reparti che nei decorsi inverni risiedevano provvisoriamente in altra località. Fu perciò naturalmente disposto pel ritiro del distaccamento di compagnia di Tarcento, ritiro che avrebbe dovuto aver luogo sin dal 1.o dello scorso mese.

In seguito alle vive premure della S. V. On. il provvedimento fu temporaneamente sospeso, ma nessun affidamento fu dato per la conservazione di quel distaccamento: anzi come le sarà certo noto, per quel riparto fu necessario rinnovare il contratto d'affitto dei locali da esso occupati, ed il contratto fu stipulato per soli sei mesi, con facoltà alla amministrazione militare di chiederne la rescissione di mese in mese. Ciò conferma chiaramente l'intendimento di ritirare a breve scadenza il distaccamento, e perciò il provvedimento in questione non poteva certamente riuscire nuovo alla S. V. On. ed alla popolazione di Tarcento.

Io comprendo il vivo rincrescimento di essa e della S. V. On., ma d'altra parte non potrei oggi ritornare su di una decisione già presa e riconosciuta necessaria dalle competenti autorità militari.

Tuttavia, nell'intento di favorire nei limiti del possibile gli interessi di quel Comune, ne terrò presenti i desideri pel caso che si manifestasse l'opportunità di inviarvi in sede estiva un riparto di truppe da montagna, o per ogni altra eventuale favorevole occasione.

Gradisca i miei ossequi

d. Spingardi

***

Roma, 22 novembre.

Onorevole Deputato,

Nei riguardi di quanto la S. V. On. mi fa presente anche nel suo biglietto del 17 corrente, io non posso che riferirmi alla mia ultima lettera del 17 medesimo, nella quale le esponevo le ragioni che hanno imposto di ritirare il distaccamento di Tarcento. In detta lettera le accennavo pure che la dislocazione definitiva dell'8.o reggimento alpini fu da anni fissata fra Udine e Cividale e che a tale concetto furono subordinati tutti i lavori di accasermamento. Di conseguenza, quando questi saranno ultimati, anche il battaglione Tolmezzo dovrà munirsi alla sede del reggimento in Udine.

In attesa però della definitiva sistemazione del detto reggimento, il battaglione Tolmezzo rimpatriando riprenderà la dislocazione precedente alla sua partenza per la Libia e quindi la città di Gemona ritornerà ad essere ancora sede provvisoria di una compagnia alpina.

Come già ebbi occasione di farle presente, i provvedimenti in questione sono stati imposti da imprescindibili esigenze militari esigenze che debbono naturalmente avere la prevalenza sugli interessi locali comunali. Tuttavia, come già dissi altre volte nell'intento di favorire questi nei limiti del possibile, sarà mia cura tener presenti i loro desideri, pel caso si manifestasse l'opportunità di esaudirli.

Gradisca le espressioni della mia considerazione

d. Spingardi

Concittadino che si fa onore. — In questi giorni il giovane Luigi Baldissera di Edoardo ha superato brillantemente, all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo di Milano, gli esami di capomastro. Il distinto giovane ha frequentato, oltre detto Istituto, anche la scuola d'architettura di Brera, nella quale ha dato ottima prova sostenendo con felicissimo esito, l'esame relativo.

Il signor Baldissera è fratello del geometra Giacomo, uno dei migliori professionisti della nostra città.

Allo studioso ed intelligente giovanotto sincere congratulazioni.

Consiglio Comunale. — 27. — Eccovi le nomine fatte nella seduta tenuta questa sera dal nostro consiglio comunale.

A membri della Congregazione di Carità furono nominati i sigg.: Baldissera geom. Giacomo e Elia Francesco. — A membri della commissione della tassa di famiglia i sigg.: Stefanutti Tomaso, Fantoni Guido, Celotti dott. Liberale, De Carli cav. Ugo, Picco Vittorio-Giuseppe, Pittini Giuseppe fu Domenico, Londero Giacomo *dai nonis*, Madile G. Batta *Zocat* effettivi e Disetti Edoardo e Tedeschi Luigi supplenti.

A membri della commissione tassa esercizio i sigg. Stefanutti Tomaso — Moro Guido — Disetti Edoardo — Pittini Umberto e Fantoni Guido effettivi — Madrassi Luca e Della Maiana Sebastiano supplenti.

A far parte della commissione di vigilanza sulle scuole le sig.re Ferrari-Celotti Eva, Pontotti-Piemonte Angelina, Giavedoni-Strolli Maria, Morassutti-Strolli-Taglialegne Franca ed i sig. Palese dott. Giuseppe e Zozzoli ing. G. Batta.

A membri per l'obbligatorietà scolastica la sig.na Benedetti Emma ed i signori Salvadori Apollinare, Rossini cav. Carlo e Larice rag. Antonio.

A membri della Commissione sulle vetture pubbliche i signori Pittini Giuseppe fu Domenico, Gioppiero co. Bulfardo e Fantoni Guido.

In seduta segreta furono respinte le domande di buonauscita chieste dalla levatrice Gubiana Anna e dalla maestra Cappellari Martina Caterina.

PRATA DI PORDENONE

Organizzazione di contadini?

Domenica 30, l'avv. Capelotto di Treviso, noto sindacalista clericale, organizzatore di leghe di resistenza nel Trevigiano, sarà qui a Prata invitato da Don Concina a tenervi una conferenza per poter organizzare i contadini di Prata e Puia. L'annuncio di questa conferenza venne dato dall'altare, domenica scorsa.

Ci consta però che qualora i contadini, che qui sono trattati benissimo, avanzassero idee di nuovi patti colonici, anche i possidenti si organizzeranno e le conseguenze e la responsabilità di questa lotta ricadrà su chi da diverso tempo fa continua propaganda a base di odio di classe.

Onorificenza — L'egregio cav. avv. Ottavio Frova, sindaco del vicino comune di Porto Buffole, è stato nominato ufficiale della corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

MORTEGLIANO

Al corrispondente «del Lavoratore».

Riceviamo e pubblichiamo:

27. Quel signor che si firma «un medico condotto» e che in breve articoletto ai **Sanitari del Friuli** nel «Lavoratore Friulano del giorno 23 novembre 1913 N.o 480 loda l'opera di Uffici e di Funzionari Sanitari unicamente per denigrare l'opera degli antecessori e gettare il sospetto sui loro cooperatori, nascondendosi nello spregevole anonimo, offende più che tutto i lodati, perchè in regime di libertà e fra galantuomini la critica e la lode devono essere fatte senza anonimi, senza sottintesi ed assumendo di quanto si asserisce personalmente la responsabilità.

dr. Italo Salvato

presidente Soc. Friulana A. V. M. C.

VERZEGNIS

Triplice infortunio sul lavoro per lo scoppio di una mina

Oggi, Cesare Frizzi e Devotti Ermenegildo di Verzegnis, addetti ai lavori di stroncamento per la nuova strada in costruzione da Chiaulis a Intissans mentre si adoperavano per scaricare una mina rimasta inesplosa, furono colpiti dello scoppio improvviso d'essa, riportando notevoli lesioni alle mani e alla faccia. Entrambi furono ricoverati all'ospedale di Tolmezzo dove furono prontamente medicati dal dott. Cecchetti.

Questa sera stessa l'impresa del Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro, ha provvisto al loro trasporto alla clinica oculistica di Padova nel dubbio che i due disgraziati possano avere offeso gli organi visivi.

E' questo il primo infortunio rilevante che colpisce il consorzio Carnico alle Cooperative di Lavoro dal suo inizio: finora, non aveva avuto a subirne di notevoli, ad onta delle numerose opere compiute.

S. DANIELE

Notizie militari. — Lo squadrone di cavalleria qui distaccato sarà nel prossimo anno levato per sempre. La principale ragione sembra riferirsi al completamento delle caserme, appositamente costruite nella vostra città, per l'insediamento di tutto il reggimento. Staremo a vedere se rientreranno definitivamente in sede anche gli altri squadroni distaccati in provincia. Che se fosse altrimenti bisognerebbe giudicar non essere, equo.

Si vocifera ed è da desiderarsi che la nostra cittadina verrà provveduta di un distaccamento di artiglieria o di alpini, che sarà maggiormente assicurato se a tempo si saprà e si vorrà dare un migliore assetto ai locali esistenti. Così soltanto Municipio e Governo potranno vicendevolmente risaldare a buon fine i desideri espressi.

***

Noi comprendiamo i desideri di Gemona, di Tarcento, di S. Daniele, ecc. ecc. di veder mantenuti nelle rispettive sedi i distaccamenti che vi furono accantonati: sono desideri legittimi non dal solo calcolo materiale ma anche dal sentimento. Ma poichè, come sa il ministro della guerra generale Spingardi, si tratta di provvedimenti d'indole militare, suggeriti da considerazioni tecniche militari imprescindibili, non crediamo che si possano in verun modo evitare. E non crediamo poi che si possano in verun modo chiamare responsabili le autorità locali (*Red.*)

CHIONS

Un quarto Decreto Prefettizio per la questione Medica.

Domenica scorsa si è tenuto seduta del Consiglio Comunale; fra gli altri oggetti vi era, naturalmente, la eterna questione medica che da cinque anni aspetta una soluzione definitiva.

La seduta è proceduta calmissima, ma assumeva un'importanza speciale per l'introduzione d'un nuovo elemento nella questione: un Decreto del Prefetto della Provincia, che annulla la precedente deliberazione del Consiglio.

E' a ricordare come nella seduta consigliare del 12 ottobre si doveva passare senz'altro alla nomina del nuovo medico. Invece non fu concluso nulla, o per dir meglio si è concluso un provvedimento che per la sua natura ha richiesto un Decreto d'annullamento; il Sindaco propose un ordine del giorno (formulato dall'avv. Levi-Civita di Padova) col quale il Consiglio Comunale intendeva annullare, il Concorso Medico per illegalità e vizi di forma, attribuiti alla Commissione che formò la graduatoria, e di indire un altro concorso.

In seno al Consiglio il dibattito fu vivace fra le due opposte correnti. Il Sindaco, per giunta, volle porre all'ordine del giorno la questione di fiducia. Si passa ai voti per alzata e seduta: Sette consiglieri votano per il sì, cioè per l'ordine del giorno del Sindaco, e sei votano contro.

Ma una tale deliberazione non poteva ottenere l'approvazione del Prefetto; era troppo evidente la illegalità del deliberato con cui il consiglio com.le pretendeva annullare un atto d'un Autorità Superiore.

E venne appunto il Decreto del Prefetto il quale, fra l'altre cose, dice che si è cozzato contro le più elementari norme del diritto pubblico, e annulla la deliberazione consigliare.

Nella seduta di domenica scorsa è stata data lettura del Decreto alla Rappresentanza comunale, la quale deliberò di riunirsi di nuovo domenica prossima, 30 corr. per [illegible] ancora la questione.

Si verrà finalmente [illegible] [illegible] servizio sanitario?

[illegible] il Decreto Prefettizio [illegible] al Comune di Chions è stato [illegible] dato da altri tre decreti [illegible] di circa tre anni [illegible] che trattavano la [illegible] stessa del servizio sanitario.

Ma quando la si verrà [illegible]

FAEDIS

[illegible] — All'Università di Padova si è laureato in [illegible] il giovane Mario [illegible] Congratulazioni.

TOLMEZZO

La "Favorita,, al Teatro De Marchi. — Questa sera, con ottimo successo, con affollamento di pubblico si diede la «Favorita» del Donizetti. Non si poteva godere uno spettacolo migliore. La signora Castagnoli, con la solita sua voce, con la sua arte scenica impareggiabile, fu salutata da applausi e da ovazioni. Il tenore signor Nozzoli, come sempre, seppe strappare gli applausi i più vivi ad ogni sua romanza. Cantò con eccellente forza e grazia la romanza: Spirito Gentil...

Davvero questi due artisti sarebbero degni di calcare teatri ben più grandi e di conquistarsi nell'arte gli allori che si meritano. Il baritono signor Cattai ed il basso sig. Braidotti, cantarono benissimo ed anch'essi ebbero la loro parte di applausi.

Un bene anche ai comprimari ed ai cori. Al maestro signor Bruno Cremaschi un bravo, come direttore d'orchestra, che sotto la sua direzione, suona affiatata e sà dare alla musica del Donizetti tutte le sfumature più belle.

Domani sera serata d'onore per il signor Braidotti con il don Pasquale.

E' morto il cav. Moro

28. Stamani serenamente è morto il cav. Luigi Moro, sotto ispettore forestale a riposo.

Nato nel 1838 iniziò la sua carriera nel 1877 quale sotto ispettore a Comeglians. Successivamente passò nella sede d'Orvieto da dove il Governo lo mandò in missione in Sicilia per la lotta antifillosserica nella quale spese tutta la sua attività per ben tre anni. Ritornato a Orvieto, dietro sua domanda, fu traslocato in Agordo ove rimase fino al 1904 anni in cui fu collocato a riposo.

Rimase poi in Agordo altri 9 anni dedicando tutte le sue energie al benessere di quella regione e specialmente occupandosi delle latterie che unì in consorzio portandole alla massima potenzialità economica come vice presidente.

Nel 1913 dietro vive ripetute insistenze dei parenti ritornò alla sua Tolmezzo nella casa dei fratelli Moro suoi nipoti. E passò tra essi gli ultimi mesi di sua felice vecchiaia come tra figli.

Era di carattere buono, franco e gioviale, e lascia nei pochi ch'ebbero modo di conoscerlo largo rimpianto.

Ai parenti tutti, e specialmente ai nipoti dott. Pietro, Gino e Francesco che lo confortarono negli ultimi giorni inviamo le nostre condoglianze.

REANA DEL ROIALE

Consiglio Ieri si riunì il nostro consiglio comunale per deliberare circa il mutuo di lire 25000 per l'erezione del nuovo acquedotto di Qualso

Parlarono il sindaco, e l'ingegnere progettista Cantoni venuto appositamente da Udine.

Il mutuo fu approvato con quattordici voti favorevoli.

Fu pure approvato in seconda lettura il bilancio preventivo per il 1914.

CIVIDALE.

Per la costituzione di un Comitato della Croce Rossa. — Oggi l'egregio sig. dott. Antonio Cucavaz quale Delegato della Croce Rossa, invitato dal Comitato Regionale di Bologna, diramava una circolare a tutti i soci, invitandoli alla prima assemblea generale, che si terrà giovedì 4 dicembre alle ore 5 pom. presso la sede dell'Unione Commercianti gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Delegato;
2. Costituzione del Comitato Comunale di Cividale della Croce Rossa Italiana;
3. Nomina delle Cariche.

I soci che non potessero intervenire possono inviare l'adesione scritta o farsi rappresentare; questo per la costituzione del Comitato Comunale.

Telefono. — I lavori per il nuovo ufficio del telefono sono quasi ultimati e lunedì primo dicembre verrà aperto al pubblico. Il servizio sarà assunto dalle signorine Maria Roveredo e Zanutich Ida.

Cinematografo. — Al Sociale ieri sera discreto pubblico assisteva alle rappresentazioni cinematografiche. Per domenica è preannunciato un'imponente programma, cominciando le rappresentazioni alle ore 16, ma sarebbe bene che l'impresa provvedesse al riscaldamento, che l'ora è giusta.

Conferenza ai soldati. — Ieri il chiarissimo prof. cav. Accordini tenne agli alpini del battaglione Cividale l'annunciata conferenza contro l'alcoolismo, dimostrando come sia dovere di tutti combattere questo nemico che insidia e rovina gli organismi più sani e più forti.

La conferenza detta in forma piana e accessibile fu ascoltata con viva attenzione da tutti.

TRICESIMO.

Decesso e funebri. — 27. Iermattina moriva in giovane età il nonzolo della chiesa di Adorgnano certo Pietro Molino detto Peruzze.

Oggi seguirono i funerali. Vi parteciparono i confratelli del S. S., tre sacerdoti e lunghissimo corteo di persone con torcie. La bara bianca era portata dai confratelli. Giunto il corteo nella nostra chiesa fu cantata la messa, quindi proseguì pel Cimitero.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

PALMANOVA

Servizio automobilistico

27. A datare da lunedì 1 Dicembre la ditta cittadina Giuseppe Tudech e C. attiverà un servizio d'automobili fra Palmanova-Udine e viceversa.

Oltre il trasporto di passeggeri che verrà fatto due volte al giorno passando per Claujano, Trivignano, Percotto, Pavia, Udine; la ditta ha pure intenzione di curare il trasporto di pacchi per consegna a domicilio.

Abbiamo potuto vedere la vettura che farà tale servizio. Porta primi e secondi posti (sedici in tutti), è ben chiusa, elegante e comoda. La carrozzeria molto bene allestita, è opera del concittadino Macoratti Giuseppe. Ci consta che la ditta ha stipulato pure un contratto d'assicurazione con la Riunione Adriatica di sicurtà per qualsiasi accidente possibile, così i passeggeri avranno garantito un indennizzo tanto per invalidità temporanea, come permanente come pure, in caso di morte... Dio ci scampi e liberi!

Plaudendo alla utile e comoda iniziativa, auguriamo all'impresa i migliori affari.

Vi furono anche trattative per il servizio postale; ma all'ottimo momento tutto fu sospeso. Non dubitasi però che anche il servizio postale potrà essere col tempo affidato alla ditta Tudech per tutti i paesi lungo il percorso.

CODROIPO

Sospensione di fiere e mercati

27. In seguito al diffondersi dell'afta epizootica il prefetto comm. Luzzatto con R decreto odierno sospende fino a nuovo ordine le fiere e i mercati nel comune di Codroipo.

Il Sindaco renderà noto il divieto con pubblici manifesti.

TRASAGHIS

Le rostre del Tagliamento. — 27. — In questi due ultimi giorni si fece il collaudo delle rostre del Tagliamento che erano proprio diventate il massimo e opprimente problema delle nostre popolazioni.

A collaudo presenziarono l'ing. cav. Raffaele Matteucci, ingegnere capo del Genio civile di Venezia, l'ing. cav. Gio. Batta Cantarutti, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Udine, il cav. ing. Edoardo Gaida ingegner capo del Genio civile di Udine, il direttore dei lavori ing. Tristano Valentinis e i rappresentanti dell'impresa Trombetta.

Tutti ebbero parole di elogio e di plauso per il modo con cui i lavori vennero eseguiti.

FRISANCO

Distribuzione dei premi. — 27. Come fu pubblicato il 12 ottobre ebbe luogo qui l'importante mostra bovina e fatta dai giuri la graduatoria dei migliori soggetti esposti. Domenica p. v. avrà luogo la premiazione che sarà fatta con una certa solennità.

PORDENONE

Alla Filarmonica. Mercoledì 3 dicembre alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Società Filarmonica per trattare un importante ordine del giorno.

Consiglio Comunale. — Sabato si radunerà il Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura del progetto mutuo di L. 50 mila pro nuovo Ospedale.

Cronaca degli affari

Contro Dal Cin Giovanni di Giuseppe prestinaio di Sacile, era stato dichiarato il fallimento. Per la eseguità del passivo, però, fu revocato il fallimento e passato alla pretura di Sacile come piccolo fallimento.

Commissario giudiziale l'ex curatore avv. Genesio Cosmo, di Polcenigo.

PASIANO DI PORDENONE

Ecco i risultati della festa di Beneficenza di domenica scorsa a Visinale.

Incasso lordo	L. 1760.66
Spese per regali, premi, addobbi stampa, fiori, dolci, maestranze personale ecc. ecc.	» 498.85
netto	L. 1261.81

Tutti concorsero con benefico slancio a questo magnifico risultato: ad essi vadano le benedizioni dei nostri poveri scolaretti; ma specialmente ai signori: contessa e conti Gozzi che hanno ceduto alla beneficenza la loro bella Villa, accordando un'ospitalità veramente signorile e cordiale, al co. colonello Durini del Genova Cavalleria, al colonnello Tamaio dei Cavalleggeri Roma e Nevara; al co. dott. cav. Giovanni Quirini sindaco di Pasiano che tanto intessamento diede a quest'opera buona seguendo così gli impulsi del suo ottimo cuore che lo portano al beneficio verso i poveretti e specialmente verso la scuola; al segretario signor Andrighetto; ed a tutti gli altri che in qualsiasi modo si sono adoperati alla splendida riuscita della nostra bella e indimenticabile festa della Carità.

Non avendo potuto prender parte alla festa per non privare la Benificenza del loro obolo i seguenti signori hanno generosamente spedito:

Deputato Rota L. 30, Ditta Gressani di Tolmezzo 25, avvocato Reis di Venezia 10, donte cav. Barbarich di Pasiano 10, dott. Alverà di Venezia 10, Tenente Levi 5, contessa Zuccaro Cattaneo Visinale di Pasiano 10, Luigi Scotti Visinale di Pasiano 5, Don Antonio Santin Cecchini 3, Maestra di Villaracolt Cecchini, 4, Nobili Signori Alò Cecchini 10, dott. Ernesto Cossetti di Pordenone 10, co. Pietro dott. di Montereale di Pordenone 10, Nob. sig. Toscani Marcolin di Pordenone 5, cav. Gandini Colonnello I.o Fanteria Sacile 5. Totale L. 152.

offrirono pure:

il Cotonificio Veneziano in dono tessuto Metri 128, ed a prezzo di costo metri 108, Fabbrica Birra di Pordenone 2 casse birra, sig. Leone Valenzin di Pordenone 2 casse salt., Tosolini di Udine moltissimi oggetti di cartoleria, Pasini e Nocente di Pordenone necessarie toilette, Arti Grafiche generoso abbuono sulle stampe, Amministrazioni: Coletti Furlanetto, Gozzi, Luppis, Morpurgo, Quirini: vino, generi e prestazioni diverse.

Per le prossime feste. — Per ovviare all'inconveniente di non poter evadere in tempo giusto tutte le ordinazioni che si accumulano in tempo delle prossime feste di Natale e capo d'anno, la *Premiata Sartoria Parigina Silvio Gislon* di Pordenone consiglia la sua spett. clientela di anticipare gli ordini di almeno una ventina di giorni.

POCENIA

Patronato scolastico. — Il R. Provveditore agli studi ha designato quali Amministratori provvisori dell'istituendo Patronato scolastico la signora Narduzzo Galassi Cristina benemerita insegnante del Comune, il signor Umberto Mazzaroli, Presidente della Congregazione di Carità ed il sig. Guido Michieli consigliere com.le il quale però essendosi dimesso ha impedito agli altri intervenuti oggi in una sala del Municipio, di potere, come era desiderabile, approvare lo statuto.

Si sono raccolte, seduta stante Lire 60, si sono fissati i capi saldi dello Statuto e si è deciso di convocare per giovedì prossimo tutti i Capi famiglia per spiegare loro gli scopi della nuova benefica istituzione e per raccogliere offerte.

L'interesse dimostrato dai suddetti signori e dal segretario Comunale signor C. A. Serra che li assisteva, ci induce ad affermare che il Patronato Scolastico è già istituito e che forse comincierà quest'anno stesso ad esplicare la sua azione.

S. GIORGIO DI NOGARO.

I particolari sull'arresto dei ferrovieri.

27. Eccovi alcuni particolari sull'arresto dei ferrovieri della Veneta di cui vi ho informato telefonicamente stamani.

Una quindicina di giorni fa il treno merci N. 450 giungeva alla stazione di Cervignano scortato dai ferrovieri Angelo Bisatto di Bologna, Casarsa Luigi di Udine, Trentin Giovanni di Schio, Artico Giovanni di Vittorio e Schio Antonio da Monselice.

L'autorità austriaca di polizia procedette, appena fermato il treno alla solita visita doganale di confine.

Uno degli agenti rinvenne in un vagone un cartellino con un disegno che voleva rappresentare l'Imperatore Francesco Giuseppe nell'atto di soddisfare a un bisogno corporale, con parole irriverenti.

L'agente si affrettò a mostrare il cartellino al capo stazione il quale comunicò la cosa ai gendarmi di servizio che tosto chiamarono tutti i ferrovieri del treno, li interrogarono e si fecero declinare le generalità.

Dopo ciò i ferrovieri, che naturalmente dimostrano di essere stati ignari fino a quel momento dell'irriverente e sconcio schizzo appiccicato ad uno dei vagoni, furono rilasciati e poterono tutti ritornare in Italia.

A S. Giorgio di Nogaro informarono l'autorità di P. S. dell'incidente loro occorso.

Dopo 15 giorni nessuno sospettava che il fatto avrebbe avuto un serio epilogo.

Ieri mattina alle 7 con un convoglio arrivarono alla stazione di Cervignano tre dei summominati ferrovieri e precisamente il Casarsa Luigi, verificatore, Trentin Giovanni frenatore e Bisatto Angelo capotreno.

Appena smontati si trovarono circuiti da buon numero di gendarmi che li trassero in arresto, appena constatato che erano compresi nell'elenco di quelli già interrogati.

Gli altri ferrovieri naturalmente, che non erano annotati all'ufficio, furono lasciati ritornare in Italia con il primo treno in partenza da Cervignano.

Questi appena di ritorno a S. Giorgio raccontarono quanto era avvenuto e così l'Artico e lo Schio, che dovevano poco dopo fare servizio fino a Cervignan , si rifiutarono di partire comprendendo che anch'essi sarebbero stati arrestati.

Note parlamentari

Gruppi e... gruppi.

Ieri, dopo la seduta inaugurale, si radunarono a Montecitorio i gruppi: dei radicali, dei socialisti riformisti, dei socialisti ufficiali, dei repubblicani. Questi, tanto per cominciare a far qualche cosa, deliberarono di presentare, nella seduta d'oggi della Camera, la proposta di abolire il giuramento dei deputati: mio Dio! com'è incomodo, quel giuramento!...

I socialisti riformisti hanno perduto un po' di tempo a discutere se l'on. Bissolati ha fatto bene o male ad assistere alla seduta reale. Come attenuante, va rilevato ch'egli vi assistette non già in marsina, ma in giacchetta nera Sotto la marsina, ecco: un uomo non è più uomo.

Alla riunione del gruppo radicale erano presenti 58 deputati, e fra essi anche l'on. Girardini. Esso ha votato un ordine del giorno nel senso che i radicali appoggieranno il Governo, però non incondizionatamente.

I nostri deputati

Alla seduta reale di ieri, troviamo segnati come presenti i deputati: Ancona, Chiaradia, Di Caporiacco, Girardini, Gortani, Hierschel, Morpurgo, Rota. Mancava soltanto l'on. Ciriani, impedito da lutto domestico.

I commenti al discorso della Corona.

I giornali di Milano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 28, ore 9.43:

Il Corriere della Sera *così commenta il discorso della Corona: «Il discorso avrà senza dubbio nella grandissima maggioranza del Paese la più simpatica accoglienza, il più sincero e cordiale consenso.*

La collaborazione diretta voluta dal Sovrano a così importante documento di responsabilità governativa, sia dato a questo documento che segna l'inizio del «nuovo periodo storico» un equilibrio di idee, una giustezza di visione, un senso politico così schiettamente democratico che in realtà il Paese era in diritto di aspettarsi e che era necessario, dopo la turbolenta confusione delle vicende elettorali da cui uscimmo.

La sobria lucida parola del Sovrano segna con precisione i confini d'un opera di progresso nazionale rifuggendo tanto dagli eccessi del programma socialista come dagli equivoci dell'ambigua autonomia politica del partito clericale dei cattolici.»

L' Avanti! *naturalmente ha ben diverso commento. Il corrispondente di Roma di questo giornale constata subito che tutti coloro che hanno sentito il discorso si mostrano di essere contenti come piacque, tanto i clericali che i radicali; e questo consenso comune — dice il corrispondente — meglio di ogni altro documento sta a dimostrare che chi ha scritto il discorso è stato l'on. Giolitti.*

Prima impressione è che i punti più seri (!!) (così è stampato nell' Avanti! *) si riferiscono alla Libia e alle spese militari.*

Si ha di troppo di questa roba! (continua il foglio socialista). *Ora ai socialisti sembra che a un mese di distanza dalle elezioni generali in cui risultò chiara la condanna di certe conseguenze di una politica in parte* delittuosa *iniziatasi con l'impresa libica, queste dichiarazioni coloniali e militariste sono estremamente audaci e suonano sfida precisa a chi con la sicurezza di raccogliere la volontà del paese, domanda e vuole una politica pacifica.*

E conclude: E' un discorso rurale, cioè dimesso e mediocre, vago e anodino.

Il Secolo *trova che nel discorso l'unica autentica novità è il passo che si riferisce alle relazioni tra la Chiesa e lo Stato; tutto il resto era conosciuto da precedenti dichiarazioni di ministri.*

Probabilmente il malumore espresso da una parte dei radicali dopo l'intervista Gentiloni ha persuaso il Governo a calcare la tinta con questa pennellata circa le relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Per il Secolo *però il colore non è troppo vivo.*

Conclude dicendo che il discorso della corona non ha vinto le dubbiezze dei radicali e che i radicali stessi attendono la discussione alla Camera per sentire le dichiarazioni dell'on. Giolitti su questo punto.

Processi politici a Trieste.

Trieste, 27. — La giornata di ieri del Tribunale fu tutta dedicata ai... sovversivi.

— I braccianti Mario Schrott e Giovanni Stancich erano accusati di aver emesso grida di eccitamento ad azioni proibite dalla legge. Essi, l'8 settembre ultimo, bevuti (lo Stancich aveva battezzato un suo bambino, quel giorno e lo Schrott era stato «compare»), cantavano la canzonetta

Che i vadi (i s'ciavi) su a Lubiana;
Trieste xe italiana
E italiana la resterà.

Il P. M. chiese la loro condanna: ma il Tribunale assolve.

— L'alcoolista Antonio Vicig era stato occusato del crimine di offesa all'imperatore, di eccitamento ecc. Una sera della settimana passata, ubbriaco, egli emetteva in pubblico, secondo l'accusa, grida offensive per l'imperatore ed evviva Garibaldi. Fu però condannato solo per ubbriacchezza, benchè il procuratore di stato volesse anche una condanna per crimenlese.

— Assolta da crimenlese fu anche certa Maria Babic. Accusatori suoi furono i suoi stessi cognati.

Quarto episodio sanguinoso nella lotta per l'Università di Trieste.

Ieri mattina, vi furono a Graz dimostrazioni per ottenere l'Università italiana per gli italiani soggetti all'Austria con sede a Trieste.

Gli studenti tedeschi ingenerosamente si opposero ai nostri connazionali. Ne seguirono conflitti. Degli italiani, circa una quarantina sono i feriti, dai quali una ventina di ferite notevoli e cinque gravi. Anche fra i tedeschi molti sono i feriti e gravi: i più gravemente colpiti, sono otto.

Appena informati di quelle dimostrazioni, i deputati dott. Pitacco, dott. Gasser e dott. Conci chiesero ed ottennero dal presidente dei ministri austriaci una conferenza che durò circa mezz'ora. Inviarono, dopo, agli studenti di Graz un telegramma che raccomandava la calma.

A Trieste, iermattina si ebbe uno sciopero di studenti, per atto di solidarietà con gli studenti di Graz; e alla sera, dimostrazioni di studenti.

L'impressione in città è enorme

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Novembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.65
Londra (sterline)	25.47
Germania (marchi)	124.18
Austria (corone)	105.58
Pietroburgo (rubli)	267.95

Cronaca Cittadina

Il tram fino al Cimitero e in via Grazzano

Ai primi di settembre del corr. anno la Società Elettrica Friulana ha presentato al Municipio, in modo impegnativo, tre progetti intesi a portare il servizio tramviario fino al Cimitero, lasciando al Municipio la scelta di quello che fosse ritenuto più conveniente.

Abbiamo potuto prender notizia dei progetti in questione, e ne diamo un'idea sommaria al pubblico:

Il primo progetto lascia inalterato il tracciato attuale con trasbordo all'angolo Pelizzo, dove però ci sarebbero tutte le coincidenze e non solo metà come oggi, e il servizio arriverebbe fino a circa 150 metri dallo stradone del Cimitero a ogni 6 minuti in coincidenza col servizio di città.

Col secondo progetto (il tracciato resta com'è ora) il pubblico troverebbe sempre la coincidenza per andare fino a Porta Poscolle. Ogni 12 minuti la vettura di Poscolle proseguirebbe fino al Tiro a Segno.

Il terzo progetto sopprime il trasbordo all'angolo Pelizzo, perchè la linea dalla piazza V. E. proseguirebbe diritta fino a Porta Poscolle. I trasbordi quindi sono limitati sulla porta Poscolle alle sole persone che vanno verso il Cimitero, mentre la linea deviando da Porta Poscolle per via Grazzano e Piazza Garibaldi andrebbe alla Stazione.

Lo Società, in considerazione della forte spesa cui andrebbe incontro a pochi anni di distanza da un'eventuale cessazione del contratto, chiede un equo prolungamento dello stesso.

A questi progetti è pure allegato quello del doppio binario in Via Aquileia.

I progetti sono quelli già esaminati e discussi dalla Commissione nominata dal Comune per tale studio.

Non comprendiamo perchè, dal momento che la Società ha presentato ancora tre mesi fa questi progetti impegnativi, nessuno se ne sia interessato.

Società Operaia di M. S.

L'operazione colla Cassa di Risparmio

Seduta del Consiglio Presiede il sig. Fontanini. Sono presenti il vice-pres. cav. Calligaris, i direttori Pignat e Foramitti ed i consiglieri Conti, Cosattini, Cremese, Boer, Galliussi, Mauro Ricobelli, Seitz, Tempo, Torossi e Venduscolo. Giustificarono la loro assenza: Di Zamparo, Prosperi e Benedetti.

Il primo oggetto dell'ordine del giorno riflettente il conto del mese di ottobre, che presenta L. 3823,90 d'entrata e L. 3986.52 d'uscita, con un deficit a pareggio di L. 162.62, è approvato.

Si passa quindi alla discussione del secondo punto e precisamente alle operazioni con la Cassa di Risparmio per il servizio delle pensioni presso la Cassa Nazionale.

L'avv. Cosattini, che ha condotto con la direzione, tutto il lungo studio su questo argomento, espone le considerazioni da cui l'operazione fu guidata e ne fa la storia.

Siccome la Società Operaia non è riconosciuta quale personalità giuridica (ente giuridico); il presidente non ha rappresentanza giuridica responsabile. Perciò invece di fare un mutuo, si poteva dare il mandato per incarico della Società Operaia a qualche istituto; e si pensò alla Banca Popolare. L'avv. Schiavi presidente, interpellato in merito, disse non essere l'istituto suriferito disposto a fare quell'operazione.

E consigliò ad acquistare buoni ungheresi al 6 0/0.

Tutte le precedenti idee furono scartate, perchè implicavano gravi responsabilità. Non rimaneva che ritornare all'antica operazione dei mutui.

Ma si obbiettò; dal momento che abbiamo il denaro, perchè dovremo fare un mutuo? E ci rivolgemmo alla Cassa di Risparmio.

Cercheremo di dilucidare l'importante operazione.

Il mutuo delle 215.000 lire quale capitale sociale ora è a mani del Comune, il quale approvò la domanda della Società Operaia di restituire detto capitale, che a sua volta verrà, in luogo di contrarre un mutuo con la Cassa di Risparmio, *depositato* alla medesima per il servizio delle pensioni onde assicurare maggiormente la quota annua a norma dello statuto sociale.

La Cassa di Risparmio concorre così con un contributo sugli utili anni, dalla stessa ragguagliato in ragione del 10 0/0 sulle somme che verranno prelevate dal deposito delle 215.000 lire; però tale contributo non potrà superare le lire 400 annue. Il debito attuale con la Cassa di Risparmio verrà pagato all'atto del deposito con l'interesse di favore ridotto al 3 0/0.

Dopo letta la lettera di adesione della Cassa di Risparmio si passa alla discussione.

Cremese è soddisfatto. Crede essere l'operazione con la Cassa di Risparmio la unica forma per migliorare le condizioni della Società e del capitale.

Fontanini, pres. a nome della direzione porge poi un ringraziamento all'avv. Cosattini, il quale condusse amorevolmente e con indefesso zelo le trattative con la Cassa di Risparmio.

L'avv. cons. Cosattini ringrazia e propone un ringraziamento alla Cassa di Risparmio per la sua opera umanitaria, la quale ci viene incontro in modo veramente sensibile. La proposta è accettata.

E l'operazione con la Cassa di Risparmio è approvata all'unanimità.

La fondazione della Casa del Popolo a Udine è trattata ampiamente del direttore sig. Pignat, incaricato della questione, il quale legge una diffusa relazione in merito. Spiega che la casa del Popolo sorgerà nell'interesse degli operai e dei lavoratori.

Parla poi delle origini di quest'idea: la Casa del Popolo per mezzo della Società Umanitaria di Udine, la quale però non potè approdare a nessun risultato per ragioni finanziarie.

Il sindaco Pecile, presidente dell'Umanitaria, convocò poscia le direzioni della Società operaia e quella degli Agenti di commercio. Per venire a un risultato si poteva provvedere tanto con con capitali a mutuo che con sussidi annuali.

Ma sul più bello scoppiò la crisi della Banca Cooperativa, colpendo sensibilmente le due società surriferite: e l'idea tornò ad arenarsi.

Ora noi riprendiamo l'idea della tanto benefica Casa del popolo, col plauso del Sindaco.

Il pres. Fontanini annuncia che la Società mette a disposizione un fondo di lire 500, sperando che la cittadinanza accoglierà con la massima simpatia questa iniziativa. Afferma che il Sindaco promise che il Comune verrà incontro per il fondo.

Il cons Seitz vorrebbe si aumentasse la proposta, portandola a 1000 lire quale primo fondo, e che l'immobile resti di proprietà della Società Operaia.

Pignat esprime il desiderio che si formasse una commissione, un comitato a sè, invece di lasciare tutto il compito alla direzione della Società, trattandosi di cosa seria; è certo che stavolta non si lascierà morire la nobile idea. Quanto agli immobili, per ora possiamo soltanto desiderare che essi restino di proprietà della Società Operaia.

Seitz dice che, secondo il suo pensiero, a far parte del comitato pro Casa del Popolo dovrebbero essere chiamati tutti i presidenti o rappresentanti delle altre Società Cittadine. Si dà poi lettura del seguente ordine del giorno:

«Il consiglio, udita la relazione Pignat in merito alla proposta pro Casa del Popolo, la approva assieme a quella di erogare lire 500 sul corr. esercizio come primo contributo per il fondo. Dà incarico alla stessa di iniziare le pratiche necessarie per la propaganda e la organizzazione relative.»

L'ordine del giorno è quindi approvato.

Si approva poi che nel libro d'oro della società venga iscritto il defunto socio Eugenio Basevi.

In seduta segreta si discutono altri argomenti sociali.

***

Fra giorni sarà convocata l'assemblea dei soci per deliberare sulla benefica operazione con la Cassa di Risparmio a beneficio pensioni, restando così parte del capitale in un'epoca non lontana a disposizione di ulteriori bisogni. Data l'importanza dell'operazione l'assemblea non mancherà certo di dare il suo pieno consentimento.

Ufficiale che cade da cavallo

Stamani in piazza d'armi il sottotenente sig. Ettore Cayole è caduto da cavallo producendosi la distorzione di un piede.

Scuola Normale.

Contro l'alcoolismo. — Lunedì, 1 dicembre, il dott. Giulio Cesare inizierà il suo corso di conferenze contro l'alcoolismo.

I mesti anniversari, benefici. La famiglia Lorenzi offrì lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina nel III.o anniversario della morte del dottor Carlo Lorenzi, il cui ricordo è sempre vivo anche tra gli amici e coetanei.

Dell' unione esercenti

Riceviamo:

Presentandosi ora l'epoca della revesione della Tassa di Richezza Mobile, la Presidenza di questa Unione Esercenti, anche per le disposizioni dello Statuto Sociale, e venuta all'intendimento di coadinare i suoi soci col mettere a loro disposizione apposita persona coll'incarico di ricevere dagli interessati tutti quei reclami che possono agevolarli nel presentare i ricorsi alle rispettive Commissioni, Mandamentali e Provinciali. L'incaricato si troverà alla sede Sociale, a datare da domenica in Via della Posta dalle ore 9 alle 12 alle domeniche e alle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 16 pom. nei giorni feriali.

Un disgraziato. Fu ieri tradotto in questura, il giovanotto Pino Sticotti di 19 anni da Trieste.

Si trovava a pensione in casa della signora Bonavina in via De Rubeis, ed aveva il cattivo vezzo, di rubare (così dice la sua padrona di casa) le posate.

E queste posate il giovanotto aveva ieri regalate a due donnine allegre, con le quali era stato prima a fare una fotografia in Giardino, dicendo loro ch'erano biscotti. Ma queste, avolto a casa l'incarto e visto di che si trattava, nel sospetto che... i biscotti fossero di provenienza furtiva si recarono a denunciare la cosa alla questura. Lo Sticotti chiamato confessò d'aver rubato le posate alla padrona di casa e questa confermò la confessione.

Il giovanotto fu perciò passato alle carceri.

Per un fazzoletto. — Ieri nel pomerigio i coniugi Agosto Piutti fu Giuseppe e Rosa Codarini rubarono un fazzoletto di seta dalle vetrine del negozio Carlini in via Paolo Deciani. Alcuni ragazzotti che s'accorsero del loro atto, si posero a gridare e li seguirono gridando, sintanto che due guardie di P. S. non tradussero i due Piutti in Questura.

Da Milano sono arrivati freschi mascarponi all'emporio Liguguana.

Smarrimento. — La sera del 25 corr. al Cinema Pathè venne dimenticato un ombrello dal manico d'argento con monogramma E. R. Mancia a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni in Via Posta.

Rammentiamo che per avere le squisite Bondiole, Zamponi, Cappelletti di Modena a L. 2.80 al chg. rivolgersi all'Emporio Ligugnana, via Manin, specialità in Bondiole e Cotechini alla vaniglia.

Portafoglio rinvenuto. — Stamani certo Giuseppe Casarsa, da Chiavris, rinvenne ieri un portafoglio contenente 64 lire. Lo portò onestamente ai carabinieri che lo fecero depositare alla Vigilanza Urbana ove trovasi in attesa del legittimo proprietario.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Campagnia operettistica Lombardo

Alla seconda del «Birichino di Parigi» accorse anche ieri a sera pubblico in folla. E gli applausi a tutti i valenti artisti non si lesinarono. Stassera la bellissima operetta «Amor di Principi» dell'Eysler.

Novo Cine

TEATRO SOCIALE

In molti era rimasto il vivo desiderio di rivedere la colossale proiezione QUO VADIS? che ancora trionfalmente passa di cinematografo in cinematografo.

La Direzione del Sociale volle assecondare tale giusto desiderio e questa sera ammireremo le commoventi e grandiose scene del capolavoro della CINES.

I prezzi restano i soliti; poltrone e sedie libere.

Cronaca degli affari.

Stabilimento tipografico San Paolino. — Il 4 dicembre prossimo sarà costituita una Società in accomandita semplice per lo Stabilimento Tipografico S. Paolino. A tale uopo furono diramate in largo numero circolari per invitare quelli che hanno la possibilità a concorrere «con quella quota capitale che crederanno del caso (minimo l. 100) alla costituzione della Società». La circolare soggiunge parecchie altre raccomandazioni:

I. che ognuno si adoperi per trovare nuovi abbonati al *Corriere del Friuli* ed alla *Nostra Bandiera*, e che si stampano in quello Stabilimento (e a proposito, ricorda che l'Arcivescovo in un suo discorso tenuto il 14 settembre a *Madonna di Monte* per la festa, ripetè la frase di altro vescovo: «meglio una chiesa di meno, ma un giornale di più).

II. che tutti i cattolici concorrano all'opera della «Buona Stampa» con le loro offerte, secondo la potenzialità di ciascuno: cosa «tanto più indispensabile in quanto che attualmente il «*Corriere del Friuli* deve sostenere «spese non indifferenti per il processo intentatogli dall'on. R. Luzzatto.»

III che si procuri di dar lavoro alla tipografia, affine di averne un forte utile che non avrebbe per scopo (anche con la nuova organizzazione) che il progresso della «Buona Stampa».

IV che il prezzo degli abbonamenti ai due giornali sia pagato anticipatamente: l'amministrazione ne avrebbe un vantaggio di 3000 lire annue.

Dello Stabilimento tipografico San Paolino figura proprietario, attualmente, l'avvocato Ettore Oreste Fazzutti, successo alla «Tipografia del Crociato» dal 9 febbraio 1912.

Modificazioni di Società commerciali. — I signori Michele Sambuco e avv. dott. Costantino Masotti quale curatore del fallimento Sante Dalla Venezia, dichiararono che il capitale della Società in accomandita semplice costituita fra i signori Michele Sambuco e Sante Dalla Venezia è ridotto lire 69,543.99, essendo rimasta invariata la quota di lire 48,848.83 del Sambuco e diminuito da 36.748.84 a 20,695.16 quella del socio Sante Dalla Venezia.

Fallimento. — Con sentenza di ieri del nostro Tribunale, ad istanza di un creditore fu dichiarato il fallimento di Carmelo Bulfon negoziante in biciclette di S. Daniele.

Giudice Delegato dott. Turchetti; curatore provvisorio avv. Policarpo Del Bianco. 15 dicembre prima adunanza dei creditori, 8 gennaio chiusura del verbale di verifica.

Camera di Commercio

Denunzie commerciali presentate durante il mese di ottobre 1913

A — **Costituzione di Ditte**

14743 — *Istituto Leonidas,* Udine, per l'esazione di crediti. Dal 21 settembre 1913. Unico proprietario e firmatario il sig. Leonida Costenaro fu Nicolò.

14745. — *Società Anonima Cooperativa di Consumo.* Maniago Libero. Società costituita con atto 15 Giugno 1913 del notaio dott. Nussi di Meduno, con sede in Maniago Libero per la durata di anni 5. Capitale illimitato costituito con azioni da lire 30 ciascuna. Firmatario il Presidente (Foglio A. L. n. 29 dell'8 ottobre 1913).

14746. — *Micheiazzi & Rossi,* Udine, mercerie e chincaglierie. Società in nome collettivo costituita il 1.o ottobre 1913 per la durata di anni 9, fra i signori Rossi Umberto fu Ugo e Micheiazzi Mario di Giovanni col capitale di Lire 15.000. Firmatario il solo Umberto Rossi.

14747 — *Bertoli Pietro,* Pocenia, calzature. Dal 9 ottobre 1913 Unico proprietario e firmatario.

14748 — *Lazzaro e Comp.,* Udine, macelleria. Dal 26 luglio 1913 succedendo a Manganotti Giovanni. Società di fatto costituita fra i signori Lazzaro Giovanni fu Antonio e Bortolotti Antonio fu Luigi. Firmatari tutti due disgiuntamente.

14749 — *Mazzolini Giovanni,* Tolmezzo. Dal 5 settembre 1913, rappresentante e commissioni in coloniali ed affini. Unico proprietario e firmatario.

14750 — *Bellavitis Marson e Comp.,* Sacile. Società in accomandita semplice costituita con atto 22 settembre 1913 rogiti del notaio Sartori, per la molitura e commercio dei cereali con sede in Sacile. Capitale lire 200,000 formato da 800 quote da lire 250 ciascuna. Durata dal 1.o ottobre 1913 al 30 settembre 1923. La firma sociale spetta ai due gerenti, congiuntamente, signori Bellavitis Ezio e Marzon Guido.

14752 — *A. Fabiani fu Pietro* Paularo, formaggi e granaglie. Dal 1.o ottobre 1913 unico proprietario e firmatario.

14754. — *Chiandoni Teresa,* Udine, bottiglieria, paste dolci, pane, ecc. Dal 15 ottobre 1913 succedendo alla sorella Marianna Pascoli ved. Caucigh. Unica proprietaria e firmataria.

14755. — *Lina Silvestri,* Udine, negozio cioccolate, dolci e liquori. Dal 19 ottobre 1913. unica proprietaria e firmataria.

14756. — *Giusti Primo,* Udine, osteria. Dal febbraio 1913. Unico proprietario e firmatario.

14757. — *Fratelli Piccoli,* Cisterna (Coseano), tessitura meccanica di cotone e vendita al dettaglio. Dal 15 maggio 1913, società di fatto costituita fra i signori Piccoli Pietro, Vincenzo Nicolò, Anselmo e Giuseppe fratelli fu Giuseppe.

14758. — *Zaramella Giuseppe,* rappresentante per la provincia di Udine e per il circondario di Conegliano Veneto dalla Società di assicurazioni contro l'incendio «La Basilese» (Foglio A. L. n. 35 del 29 ottobre 1913

B. — **Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza.**

2844. — *Alessandro Chiurlo,* Udine. In seguito alla morte del sig. Emilio Chiurlo, resta unico proprietario e firmatario della ditta il sig. Umberto Chiurlo.

2923. — *Domenico Rubic,* Udine, bandaio ottonaio idraulico. In seguito alla morte del titolare restano proprietari i signori Orsolina e Luigi Rubic fu Domenico i quali firmeranno disgiuntamente.

4922. — *Missittini e Morgante,* Tarcento, fornace da laterizi. Con atto 30 settembre 1913 il sig. Missittini Giuseppe ha ceduto la sua quota sociale nella società in nome collettivo *Missittini e Morgante,* al sig. Boldi Giovanni, al signor Morgante Napoleone e alla signora Clelia Morgante e Odosca Buttazzoni ved. Morgante.

E co lo stesso atto 30 settembre 1913 la società viene trasformata sotto la ragione *Morgante e Boldi* per la durata di anni 12, col capitale di L. 64.500, composta dai signori Morgante Napoleone, Morgante Clelia e Boldi Giovanni. La firma spetta per l'ordinaria amministrazione al sig. Boldi Giovanni; per tutti gli altri atti occorre la firma di tutti tre i soci, per la Clelia Morgante firma il marito procuratore generale, sig. dott. Sebastiano di Monteguacco.

12690. — *Cruciatti e Nardoni,* Udine, costruzioni edilizie. Sciolta la società ed il sig. Cruciatti Antonio continua sotto il suo nome. Unico proprietario e firmatario.

14420. — *Castenetto Leonida,* Porpetto, forno da pane. Dal settembre 1913 affittò il forno alla ditta *Pozzo Olivo e figlio Abramo.*

C. — **Cessazioni di Ditte.**

1386. — *Bertoli Pietro,* Udine, barbiere, per morte del titolare.

2710. — *Ditta cav. G. Rattisti,* Udine, commissioni e rappresentanze. Cessata col 3 giugno 1913.

11286. — *Società Bagni Popolari di Lignano,* Udine. Nell'assemblea del 28 settembre venne deliberato di mettere in liquidazione la società, nominando liquidatori i signori: Girardini avv. Aurelio, cav. Francesco Pittoni e Donati Ernesto.

11193. — *Fratelli Fabbiani fu Giovanni,* Paularo, malghesi egranaglie. In seguito ad avvenuta divisione della sostanza posseduta in comunione, venne sciolta la società.

14375 — *Caucigh Marianna,* Udine, bottiglieria, dolci, ecc. Cessata col 15 ottobre 1913 e nell'esercizio subentrò la sorella Teresa Chiandoni Pascoli.

14464. — *Nicoletti Pietro,* Udine. Col 1.o luglio ha chiuso il magazzino vini, rimanendo come rappresentante in birra.

Sono arrivati gli splendidi campionari di carta per tappezzerie edizione 1913 Richiederli alla ditta De Puppi co. Guglielmo. 1

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri C. Milano.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La ricevitrice di Nimis alla sbarra

(*Udienza pomeridiana*)

Testimoni

Antoniutti G. B. fu Domenico di Nimis, d'anni 60 venne a dare le più buone informazioni tanto dall'accusata che di tutti i componenti la di lei famiglia; ed aggiunge che la sua intelligenza è limitata.

Dopo ciò i giurati scendono e appressandosi alla finestra che guarda la via dell'Ospitale esaminano i francobolli, sui quali il Presidente da uno per uno le relative spiegazioni.

Assolta

Ieri nel pomerigio ultimata l'escussione dei testi, dopo la requisitoria stringente del P. M. e le brillanti arringhe degli avv.i della difesa Bertacioli e Driussi la Corte manda assolta la Domenica Nimis avendo risposto negativamente a tutti e 3 i quesiti loro proposti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 23 d'ieri, dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata, cessava di vivere:

Maria Italia Bertuzzi

ved. D'Aronco

Straziati ne danno il doloroso annunzio, i figli: Santa col marito dott. Giuseppe Talotti, Girolamo e Adelaide, i fratelli Pietro, Irene ved. Sbroiavacca, dott. Giuseppe, i cognati arch. Raimondo e Quinto D'Aronco, le cognate Giovanna col marito Michele Del Negro, Italia col marito Girolamo Raimondi, Virginia D'Aronco Viezzoli, Isolina Disnan ved. D'Aronco, Eleonora Laurenti ved. Bertuzzi, Luigia Bertuzzi Saccardi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 29 alle ore 10 ant. partendo dalla casa in Via Marsala N. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 28 Novembre 1913.

Oggi alle ore 5 ant. dopo brevissima malattia serenamente spirava il

cav. Luigi Moro

sottoispettore forestale a riposo.

I parenti tutti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite. I funerali avranno luogo domani alle 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Tolmezzo 28 Novembre 1913.

«Le Contesse Arpalice ed Augusta «di Spilimbergo vivamente ringraziano le gentili persone che intervennero alla mesta cerimonia del «loro amatissimo.

Conte D.r Giulio di Spilimbergo

«Domanins (S. Giorgio Ric.) 26 nov. 1913.

APPENDICE 3

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

— Lo credo pur io.

— Voglio che voi la disingannate sul conto di Lessingham, che le diciate tutto il male possibile di questo ibrido individuo!

Comprendo. Ma non pensate che parlando così... esplicitamente, non farei che peggiorare la situazione? Se è vero che ho qualche influenza su Nelly, come voi lasciate supporre, è necessario che me ne valga con tatto, con delicatezza...

— Usate la forma che volete, ciò non mi duole. A me basta che l'induciate ad aborrire quell'uomo...

In quella, Edoardo entrò nel laboratorio.

— Che c'è — domandai.

— La signorina Lindon desidera parlarvi subito e; pi che si tratta di cosa della massima importanza.

Rimasi un poco perplesso. Lindon era raggiante.

— Benone!.. Benone!.. Non si poteva desiderare di meglio!.. Nascondetemi in qualche angolo. Là, dietro a quel paravento... Valetevi della vostra influenza su di lei. Riferite ciò che vi ho detto. Al momento critico, uscirò dal mio nascondiglio e vedremo se in due non riusciremo a farle mutare opinione!

La proposta mi colse di sorpresa.

— Ma, caro signor Lindon, non posso veramente...

Egli mi troncò la parola sul labbro.

— Zitto!.. Eccola che viene!

Prima che potessi fermarlo, si era nascosto dietro il paravento. Non l'avevo mai veduto muoversi con tanta agilità! In quel mentre Nelly entrava nel laboratorio. Qualcosa nel suo atteggiamento, nel suo volto, nei suoi occhi, affrettò il battito dei miei polsi. Sembrava che, di botto, la sventura l'avesse percossa, attossicandole tutta la gioia della sua vita.

XXI.

Il terrore della notte.

— Sidney! — esclamò — Sono così lieta di vedervi...

Poteva darsi: ma in quel momento non potevo certo asserire che condividesse la sua soddisfazione.

— Non vi avevo detto che sarei venuta a bussare alla vostra porta, nell'ora del dolore?.. Ho mantenuta la promessa.

Un'idea mi balenò alla mente, per impedire che il padre potesse sentire le parole della figlia.

— Venite in salotto. Questo non è luogo degno di voi... Così potrete parlare liberamente.

— Non occorre che mi muova di qui...

Si guardò un momento attorno, e soggiunse:

— Non si potrebbe immaginare un luogo più adatto di questo per rivelare la mia storia. Mi fa un effetto così singolare, questa specie di caverna!

— Ma...

— Non voglio ma... Sidney, non tormentatemi! Lasciatemi che rimanga dove sono... Non vedete che sono agitata?

Ella si era seduta. Ora scattò in piedi, le mani tesi, in uno stato di straordinaria agitazione.

— Perchè mi guardate con quegli occhi?.. Mi credete pazza?.. E chi veramente sa, se non sia per diventarlo? Voi che sapete un po' di tutto, qua tastatemi il polso... così... Vi sembro malata?

Non ci volle una soverchia bravura per constatare che ella era veramente in uno stato febbrile. Mescolai qualcosa in un bicchiere e le feci prendere la bevanda.

— Che cosa mi date?

— E' un decotto di mia invenzione. Talvolta ancor io sento il cervello in fermento, e allora uso di questo decotto per calmare i nervi... Bevetelo: vi farà bene.

Ella vuotò il bicchiere.

— Sento che mi ha già fatto bene... Grazie, mio buon dottore. Dunque, mio caro Sidney, dovete sapere che la tempesta è prossima. Ieri sera mio padre mi ha formalmente proibito di parlare con Paolo Lessingham. Non occorre vi dica che ci siamo bisticciati. Che volete?.. Mio padre è il più buon uomo di questo mondo, ma non può soffrire le persone che si impongono colla forza del loro ingegno. E' troppo profondamente conservatore per liberarsi di certi pregiudizi di casta. Voi condividete in gran parte le sue opinioni politiche. Sarà forse perciò che mio padre ha sempre avuto una spiccata predilezione per voi...

— Poichè siete voi che lo dite...

— E credo di non ingannarmi. Come dicevo, adunque, la tempesta si avvicina. Ma procediamo per ordine. Ieri sera vi ho forse parlato dell'avventura capitatami il mattino?

— No, non mi avete detto nulla.

— Ciò mi sorprende. Forse me ne sarò dimenticata. Credete che il dare ricovero ad un vagabondo senza casa e senza tetto debba portare sventura?

— Spero di no, per amore dell'umanità.

— E invece, io sono certa che la mia azione caritatevole mi ha portato sventura... Comunque, ascoltate. Ieri mattina, prima di colazione, precisamente verso le nove, mi affacciai alla finestra, e vidi un capannello di gente nella strada. Mandai subito Pietro per sapere che cosa era successo. Un momento dopo questi ritornò per dirmi che un uomo era stato improvvisamente colpito da malore. Discesi.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.53 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — O. 9.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.20 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.50 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — D. 14.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — D. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano): M. 7.57 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.39 — A. 21.55.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.20 — A. 14.55 — D. 17.3 — D. 19.43 — O. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.55.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.02 — 16.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.00 19.35.

Indice: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco